

The leather and footwear fashion chain actors brought together by the Annual Meeting of Assomac

UNITED TO WIN!



A system that evolves, shares and seeks points of contact and collaboration to address the market challenges – This is the picture that emerged from the Annual Meeting of Assomac (association representing the manufacturers of the sector machines), which was attended by the players in the leather and footwear fashion chain that have talked and exchanged views within a debate entitled “The strength and value of the Italian system in the world - working together to grow.”

“The next years’ challenge lies in logic of system – in order to be competitive, it is necessary to collaborate as a system,”

- said Gabriella Marchioni Bocca, President of Assomac. “We are an important sector. Being aware of this requires us to somehow remain united and act together, at all levels. This is a daunting task, but not impossible if we all keep looking in the same direction.” The Assomac President’s hope was also welcomed by the President of Confindustria, Vincenzo Boccia, who, in conclusion of the meeting, highlighted that Italian companies have to react and not withstand the challenges of the market. Responsiveness also depends on the collaboration and a deep synergy on projects involving the whole chain, with strategic paths for the creation of a common vision on the future, and especially to better intercept and advance the market demands. Therefore, the ultimate goal must be to work together on specific initiatives, and cooperate proactively, considering one’s own potentials and transforming associations from trenches to real vanguards.

After the intervention of the commentator, Giuliano da Empoli, who focused on the first reactions to Brexit case and how the result reflects

Gabriella Marchioni Bocca, President Assomac & Vincenzo Boccia, President Confindustria

Gabriella Marchioni Bocca, Presidente Assomac, e Vincenzo Boccia Presidente di Confindustria



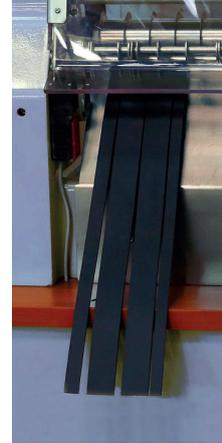
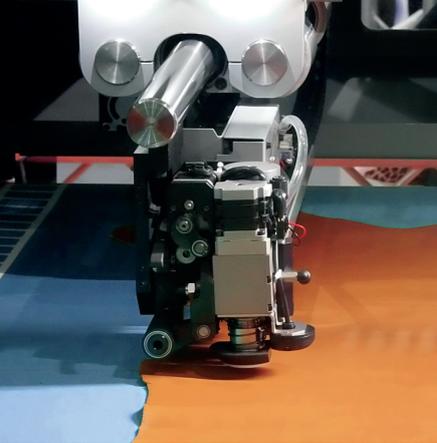
primo piano
attualità

L’Assemblea Annuale di Assomac ha riunito gli attori della filiera moda pelle e calzature

Uniti si vince!

Un sistema che si muove, condivide e cerca punti di incontro e collaborazione per affrontare le sfide del mercato: è l’immagine che emerge dall’Assemblea Annuale di Assomac (associazione che riunisce i produttori di macchine per il settore), alla quale sono intervenuti gli attori della filiera moda pelle e calzature che hanno discusso e si sono confrontati all’interno di un dibattito dal titolo “La forza e il valore del sistema Italia nel mondo: lavorare insieme per crescere”. “La sfida dei prossimi anni risiede in una logica di sistema: è necessario collaborare e fare sistema per essere competitivi - afferma Gabriella Marchioni Bocca, Presidente di Assomac. Rappresentiamo un settore importante. La consapevolezza di ciò ci impone in qualche modo di restare uniti e agire assieme, a tutti i livelli. Un compito arduo ma non impossibile se si continua a guardare tutti nella stessa direzione”.

L’auspicio della Presidente di Assomac è stato accolto anche dal Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, che, a conclusione dell’assemblea, ha sottolineato come le imprese italiane debbano reagire e non resistere alle sfide del mercato. La reattività passa anche dalla collaborazione e da una profonda sinergia su progetti che coinvolgano l’intera filiera, con percorsi strategici per la creazione di una visione comune sul futuro e soprattutto per intercettare al meglio e in anticipo le richieste del mercato. L’obiettivo ultimo deve essere, quindi, lavorare fianco a fianco nell’ambito di specifiche iniziative e cooperare in maniera fattiva e determinata, facendo i conti con le proprie potenzialità e rendendo le associazioni di categoria da trincee a vere avanguardie. Dopo l’intervento dell’opinionista Giuliano da Empoli, che si è focalizzato sulle prime reazioni al caso Brexit e su come il risultato rifletta quanto le società siano alla ricerca di avere un sempre maggiore controllo sul proprio destino per rispondere ai cambiamenti del contesto globale in cui vivono, il giornalista Antonello



Milan 21-23 FEBRUARY 2017

SALONE INTERNAZIONALE DELLE MACCHINE
E DELLE TECNOLOGIE PER LE INDUSTRIE
CALZATURIERA, PELLETTIERA E CONCIARIA

INTERNATIONAL EXHIBITION OF MACHINES
AND TECHNOLOGIES FOR FOOTWEAR,
LEATHERGOODS AND TANNING INDUSTRY

www.simactanningtech.it



Assomac Servizi Srl

Via Matteotti, 4/a P.O. Box 73-PTB - 27029 Vigevano - PV - ITALY

T +39 038 178 883 F +39 038 188 602 E exhibition@assomac.it



the willingness of companies to look for more control over their own destiny to respond to changes in the global context they operate in, the journalist Antonello Piroso moderated a debate with the participation of Roberto Briccola (President Mipel), Giancarlo Dani (UNIC council member), Roberto Luongo (general manager ICE Agenzia), and Andrea Tomat



Vincenzo Boccia together with Amilcare Baccini, Assomac Manager Director

Vincenzo Boccia ripreso insieme al direttore di Assomac Amilcare Baccini

(President of Lotto Sport Italia and Stonefly). What emerged from the debate was that, being a team today means a great thing, but, as Roberto Briccola pointed out, it is also necessary to

make the most of one's brand and have the know-how to make a good product, so as to stay always competitive in an ever-changing global environment. In this respect, new technologies and companies' fast response to the major issues of international interest - such as those related to sustainability and energy saving - are paramount.

As it emerged from many sides, productivity is the foundation of Italian companies' competitiveness, but Italy's greatness lies in being efficient and the ability to evolve from

producers to entrepreneurs, to grow-up while still remaining "small", thanks to a European policy giving vision and being pragmatic, with streamlined and transparent rules. It is necessary an industrial policy helping the system to be a world's leader, through innovation, as well as the ability of entrepreneurs to adapt themselves, as pointed out by Andrea Tomat.

A more international outlook was given by Roberto Luongo, who claimed how to value the strengths of each company is not enough to remain competitive worldwide. We need to focus on exports, which are the real strength of the Italian system, and consolidate the presence of companies abroad, with effective and long-lasting actions.

Equally crucial elements are training and generational turnover, in order to value the historical and craftsman heritage that has made Italian companies true excellences throughout the world. As Giancarlo Dani has also pointed out, it is important that firms become more and more managerial companies, to boldly face the market shocks and the economic crisis, whose effects are still felt. It is necessary to remain firms in which the history that made them big could be felt, and where the values that have made the brand a winning example of craftsmanship could be shared. ■

Piroso ha moderato un dibattito al quale sono intervenuti anche Roberto Briccola (Presidente Mipel), il Cav. del lavoro Giancarlo Dani (consigliere UNIC), Roberto Luongo (direttore generale ICE Agenzia) e Andrea Tomat (Presidente Lotto Sport Italia e Stonefly). Dal dibattito è emerso con forza come fare squadra rappresenti oggi un grande valore ma, come ha sottolineato Roberto Briccola, è necessario anche valorizzare al massimo il proprio brand e saper fare un buon prodotto, in modo da essere sempre competitivi in un contesto globale in evoluzione. In questo senso sono determinanti le nuove tecnologie e la risposta veloce delle aziende ai grandi temi di interesse internazionale, come quelli legati alla sostenibilità e al risparmio energetico.

Come emerso da più parti, la produttività è alla base della competitività delle aziende italiane, ma la grandezza dell'Italia sta nell'essere efficiente e nella capacità di evolversi da produttori a imprenditori, divenendo "grandi" pur rimanendo "piccoli", anche grazie a una politica europea che dia una visione e che sia pragmatica, con regole snelle e trasparenti. È necessaria una politica industriale che aiuti il sistema a essere leader nel mondo, attraverso l'innovazione, nonché attraverso la capacità di adattamento degli imprenditori, come ha sottolineato Andrea Tomat.

Uno sguardo più internazionale è stato dato da Roberto Luongo, che ha sostenuto come valorizzare i punti di forza di ciascun'azienda non basti per rimanere competitivi a livello globale. Occorre puntare sull'export, che è la vera forza del sistema Italia, e consolidare la presenza delle imprese all'estero, con azioni efficaci e durature nel tempo.

Elementi altrettanto determinanti sono la formazione e il ricambio generazionale, che valorizzi il patrimonio storico e artigianale che ha reso le imprese italiane delle vere eccellenze a livello internazionale. Come ha sottolineato anche Giancarlo Dani è importante che le imprese diventino sempre più manageriali, per affrontare con forza gli shock del mercato e la crisi economica che fa sentire ancora i suoi effetti. Ma occorre rimanere imprese in cui si respiri ogni giorno la storia che le ha rese grandi e in cui si condividano i valori che hanno fatto del brand un esempio vincente di manifattura. •